

AURELIA CASAGRANDE

Il Genio civile di Revere
in provincia di Mantova

AURELIA CASAGRANDE

*Il Genio civile di Revere in provincia di Mantova**

Nel novembre del 1872 si decise di ripartire in otto sezioni il servizio fluviale e stradale del circondario di Mantova, tra cui figuravano anche le seguenti sezioni o riparti:

- la sezione 6 di S. Benedetto Po competente sulla riva destra del Po, dal confine reggiano allo sbocco nel Po del Secchia e sulla sinistra del Secchia dal confine modenese alla sua confluenza nel Po;

- la sezione 7 di Revere competente sulla riva destra del Secchia dal confine modenese alla sua confluenza nel Po e sulla riva destra del Po dalla detta confluenza fino al segnale di guardia n. 272 presso Borgofranco. Tale sezione esisteva dal 1869;

- la sezione 8 di Sermide competente sulla riva destra del Po dal segnale di guardia n. 272 fino al confine ferrarese, che venne istituita dopo la rotta dei Ronchi di Revere del 23 ottobre 1872.

Questa nuova divisione del servizio entrò in funzione dal 1 dicembre di quell'anno.

In seguito alla rotta di Borgofranco del 4 giugno 1879, per non lasciare la cura e la difesa delle arginature della destra del Po all'unico ufficio centrale del Genio civile di Mantova, venne istituito, con decreto reale 31 luglio 1879, un ufficio del Genio civile in Revere, indipendente dall'ufficio mantovano, per la parte di provincia situata alla destra del Po. Tale ufficio ricevette sotto la sua giurisdizione i tre distretti di Gonzaga, Revere e Sermide. Le linee fluviali soggette a tale giurisdizione erano l'arginatura destra del Po, dal confine con la provincia di Reggio Emilia fino a quello con la provincia di Ferrara; l'arginatura destra del Secchia, dal confine modenese allo sbocco nel Po e quella a sinistra di detto fiume, pure dal confine modenese allo sbocco nel Po. Oltre ai fiumi suddetti competevano al Genio civile di Revere i pubblici colatori di quei tre distretti ed erano soggette a tale ufficio le tre sezioni di S. Benedetto Po, di Revere e di Sermide. Con decreto ministeriale del 25 agosto 1879 n. 64051/5946, vennero infatti istituite le tre sezioni seguenti, facenti capo all'ufficio centrale di Revere.

- Sezione 1: S. Benedetto Po. La circoscrizione di questo riparto comprendeva l'argine destro del Po dal confine con la provincia di Reggio

* Le notizie qui riportate sono state desunte dalla documentazione conservata in: ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, Genio civile, *Magazzini idraulici*, sec. XIX/seconda metà, b. 765.

Emilia fino allo sbocco del fiume Secchia, nonché l'argine sinistro del Secchia dal confine modenese alla sua confluenza nel Po; inoltre erano qui compresi anche la strada nazionale n. 23 bis e tutto il territorio del distretto di Gonzaga.

- Sezione 2: Revere. La circoscrizione di questo riparto includeva l'argine destro del Po dallo sbocco del Secchia al segnale di guardia 262, nonché l'argine destro del Secchia dal confine modenese all'incontro con l'arginatura del Po; inoltre erano compresi in questa sezione anche la strada nazionale detta Mirandolese da Revere al Tramuschio e tutto il territorio del distretto di Revere.

- Sezione 3: Sermide. La sua circoscrizione racchiudeva l'argine destro del Po dal segnale di guardia 262 al confine ferrarese e tutto il territorio del distretto di Sermide.

Per quanto riguarda gli atti d'ufficio vennero subito consegnate all'ufficio di Revere le posizioni relative ai lavori in corso, alle quali seguì in seguito la spedizione dei carteggi relativi ai progetti già approntati e in corso di redazione. Tutti gli altri atti che si riferivano a quella parte di provincia, vennero separati in seguito dall'archivio dell'ufficio di Mantova e rimessi a quello di Revere. Col 31 luglio 1879 cessò, quindi, qualunque ingerenza del Genio civile di Mantova nella trattazione degli affari riferibili alla parte di provincia mantovana situata alla destra del Po, la cui gestione d'allora in poi venne disimpegnata dal Genio civile di Revere.

Il nuovo ufficio cominciò a funzionare in Revere il 5 settembre 1879. Il giorno seguente venne redatto il verbale di consegna del tratto di circondario idraulico della provincia di Mantova situato alla destra del fiume Po, consegna che venne fatta dall'ingegnere capo del Genio civile di Mantova, Dario Cavalieri, all'ingegnere di prima classe, Virginio Campanini, destinato a reggere il nuovo ufficio del Genio civile istituito in Revere.

Con lettera del 5 febbraio 1880 l'ingegnere capo di Revere scrisse al ministro dei lavori pubblici, lamentandosi che fossero ormai 5 mesi che funzionava l'ufficio centrale di Revere e ancora non possedesse l'archivio che riguardava la destra del Po, circostanza che lo costringeva quasi ogni giorno a richiamare da quello di Mantova "atti recenti, posizioni di affari in corso o antichi incartamenti con perdita non lieve di tempo e inevitabile indugio a corrispondere alle molte richieste della superiore amministrazione e della regia prefettura di Mantova".

Nel 1887 la situazione venne modificata. Con lettera del 22 aprile di quell'anno, infatti, l'ingegnere capo di Revere informava gli ingegneri della sezione I di S. Benedetto Po e della sezione III di Sermide, che il Ministero dei lavori pubblici aveva dato parere favorevole non solo ad attuare una diversa distribuzione del servizio nelle tre sezioni in cui era diviso quel circondario, ma anche a sopprimere l'ufficio staccato in Sermide. Tale

ufficio, infatti, venne soppresso il 1 maggio 1887 e fu concentrato in quello centrale di Revere.

Successivamente, il 24 febbraio 1889, scrivendo all'ingegnere capo del Genio civile di Revere, il sottosegretario di Stato lo informava che il decreto ministeriale 13 febbraio di quell'anno aveva stabilito il riordinamento del servizio negli uffici del Genio civile: in seguito a ciò quello di Revere doveva esser diviso in due sezioni, di cui la prima comprendente il servizio a destra e la seconda quello a sinistra del fiume Secchia con i corrispondenti argini del Po sia per l'una che per l'altra. In quell'anno, pertanto, il circondario idraulico di Revere fu ripartito in due sole sezioni: la prima, con l'ufficio a S. Benedetto Po, costituita dalla parte della provincia di Mantova situata a destra del Po e delimitata dal Secchia e dal confine colla provincia di Reggio Emilia; la seconda sezione, con l'ufficio a Revere, costituita dalla parte della stessa provincia di Mantova anch'essa situata a destra del Po e delimitata dal Secchia e dai confini delle provincie di Modena e di Ferrara.

Nello stesso anno si cominciò a considerare superfluo l'ufficio centrale di Revere, poiché istituito dopo le rotte avvenute nel 1879 e in seguito ai grandiosi lavori resisi necessari per ovviare a tali disastri; allora che questi erano già stati realizzati, tale ufficio non aveva più ragione di esistere. Pertanto si iniziò a ritenere più opportuno aggregare la prima sezione (S. Benedetto) all'ufficio del Genio civile della provincia di Reggio Emilia e la seconda sezione (Revere) all'ufficio di Modena.

Il 29 giugno 1889 si produsse il verbale di consegna della sezione di Sermide alla sezione di Revere a cui venne definitivamente aggregata. All'ingegnere della terza sezione (Sermide) fu affidata la direzione del servizio relativa alle opere idrauliche di seconda categoria per la difesa della parte destra del fiume Po e al tronco di strada nazionale n. 39 che si estendeva in provincia di Mantova, da Revere al confine modenese.

Con lettera del 26 settembre 1895 il Ministero dei lavori pubblici scrisse al Genio civile di Revere, informandolo che con regio decreto del giorno precedente le attribuzioni fino ad allora esercitate dall'ufficio centrale del Genio civile di Revere erano state passate, a far data dal 16 ottobre 1895, agli uffici di Reggio Emilia e di Modena, secondo questa partizione:

- Reggio Emilia: argine destro del Po, dal confine di Mantova-Reggio fino allo sbocco del Secchia, e argine sinistro del Secchia, dallo sbocco predetto, risalendo fino al confine con la provincia di Modena.

- Modena: argine destro del Secchia, dal confine Mantova-Modena fino alla confluenza nel Po, argine destro di Po, dalla detta confluenza fino al confine con la provincia di Ferrara, e il tronco della strada nazionale Lucca-Revere, compreso fra il confine Mantova-Modena e l'abitato di Revere.

L'ingegnere capo del Genio civile di Modena, il 1 ottobre 1895, scrisse all'ingegnere capo del Genio civile di Revere per informarlo che il proprio ufficio ereditava le attribuzioni della sezione di Revere, per cui una parte del territorio mantovano veniva a essere sottoposta alla giurisdizione di Modena.

Scrivendo il 7 ottobre 1895 al Ministero dei lavori pubblici, l'ingegnere capo del Genio civile di Revere gli riferì circa gli accordi presi con gli ingegneri di Reggio Emilia e di Modena, informandolo che nei giorni successivi a Reggio sarebbero stati consegnati le arginature del Po e del Secchia coi relativi magazzini idraulici e l'ufficio della sezione 1 di S. Benedetto Po, mentre a Modena sarebbero stati consegnati le arginature del Po e del Secchia, le opere annesse della sezione di Revere, la strada nazionale Lucca-Revere, nonché gli uffici di sezione e centrale. Inoltre, per quanto concerneva l'archivio, la separazione degli atti destinati a Reggio e a Modena avrebbe richiesto più tempo di quanto potesse immaginarsi, in quanto non si trattava soltanto dell'archivio formatosi dopo la costituzione dell'ufficio di Revere, ma anche degli atti più antichi pervenuti dall'ufficio di Mantova, da cui la sezione di Revere era stata distaccata nel 1879, i quali atti risalivano fino al 1800.

In data 15 ottobre 1895 si produsse il verbale di consegna del servizio della sezione 2 di Revere all'Ufficio del Genio civile di Modena, al quale venne aggregata con r.d. 25 settembre 1895.

La circoscrizione della sezione di Revere era delimitata dalla sponda destra del Secchia dal confine modenese allo sbocco nel Po, dalla sponda destra del Po dallo sbocco del Secchia al confine colla provincia di Ferrara e dai confini amministrativi della provincia di Mantova colle provincie di Modena e Ferrara. A detta sezione erano affidati:

- l'argine destro del Secchia dal confine modenese all'incontro dell'arginatura destra del Po;
- l'argine destro del Po dallo sbocco del Secchia al confine con la provincia di Ferrara;
- i fabbricati a uso magazzini idraulici in Quistello, Quingentole, Revere, Carbonara, Felonica di spettanza dell'amministrazione idraulica e i locali a Sermide e a Bondanello di Quistello di ragione privata;
- il tronco di strada nazionale n. 39 Lucca-Revere compreso fra il confine modenese, presso Tramuschio e l'argine destro di Po presso Revere.

In quell'occasione si rese inoltre noto che nella sezione di Revere era in fase di costituzione un Consorzio interprovinciale di 2 categoria per le provincie di Mantova, Modena, Ferrara e interessante la zona compresa fra la destra del Po, la destra del Secchia e la sinistra del Panaro.

Relativamente all'archivio si consegnarono sia gli atti compiuti dall'ufficio del Genio civile di Mantova prima dell'anno 1879, sia gli atti

compiuti dal 1879 in avanti, dai quali atti però vennero separati tutti quelli che si riferivano esclusivamente alla sezione 1 di S. Benedetto Po, che si consegnarono all'ingegnere capo di Reggio Emilia, alla cui dipendenza passò la suddetta sezione. All'ufficio di Modena passò inoltre la seguente documentazione:

- i registri di protocollo dal 1879 al 1895;
- il registro del personale;
- l'inventario dei libri esistenti nella biblioteca dell'ufficio;
- i registri delle osservazioni idrometriche meridiane giornaliere e di piena;
- il registro delle spese autorizzate e dei pagamenti;
- il registro delle trasferte ordinarie e straordinarie degli ufficiali addetti a questo ufficio;
- il registro dei viaggi a prezzo ridotto delle famiglie degli impiegati;
- l'archivio segreto d'ufficio;

Così, soppresso con r.d. 25 settembre 1895, n. 606, l'ufficio del Genio civile di Revere, le attribuzioni del medesimo furono ripartite, a decorrere dal 16 ottobre di quell'anno, fra gli uffici di Reggio Emilia e di Modena,

Contestualmente l'ingegnere di Revere si adoperò per far pervenire al Genio civile di Reggio Emilia e a quello di Modena la documentazione spettante ai rispettivi uffici. Il 25 ottobre 1895 l'ingegnere di Revere avvertì l'ingegnere capo del Genio civile di Modena di avere già pronta in 12 casse la documentazione da spedire a Reggio Emilia e che una volta fatto ciò e ritornate indietro le casse vuote avrebbe provveduto alla spedizione a Modena della documentazione pertinente a quell'ufficio. Agli inizi di novembre l'ingegnere capo del Genio civile di Reggio Emilia comunicò all'ingegnere di Revere che il Ministero dei lavori pubblici aveva disposto un'anticipazione di fondi per far fronte al trasloco degli atti d'archivio e dei mobili dall'ufficio di Revere a quello di Modena e di Reggio Emilia e lo sollecitò a provvedere alla spedizione. Per ragioni di sicurezza questa operazione, secondo le disposizioni ministeriali, doveva avvenire con carri e senza avvalersi delle strade ferrate.

Il 6 novembre 1895 alle ore 14, come scrisse puntualmente l'ingegnere di sezione di Revere all'ingegnere capo del Genio civile di Reggio, partirono su "apposito carro" gli atti e i mobili dell'ufficio di Revere destinati all'ufficio di Reggio Emilia, scortati da un guardiano che avrebbe coadiuvato le operazioni di scarico, ma, per risparmiare sulla spesa, sarebbe dovuto essere aiutato da altri guardiani e cantonieri dipendenti dal Genio di Reggio Emilia.

Scrivendo all'ingegnere di Revere, il 14 novembre 1895, l'ingegnere capo del Genio civile di Modena sollecitò l'invio degli atti d'archivio spettanti al suo ufficio. Poco dopo, il 26 novembre 1895, venne redatto

l'elenco degli "Atti relativi alla sezione 2 di Revere del cessato ufficio centrale del Genio civile di Revere che si spediscono all'ufficio del Genio civile di Modena, al quale la suddetta sezione venne aggregata; con elenco dei mobili che si spediscono allo stesso ufficio".

Col 27 novembre 1895 cessò così di funzionare, in seguito alla soppressione, l'ufficio centrale del Genio civile di Revere e da quel momento la corrispondenza d'ufficio venne diretta "all'ingegnere della seconda sezione (Revere) del Genio civile in Modena".

La documentazione del Genio civile di Revere, confluita quindi nell'archivio del Genio civile modenese, è stata versata, assieme agli atti di carattere storico di questo ufficio, nell'Archivio di Stato di Modena. Attualmente, in seguito ai lavori di messa a norma e in sicurezza dell'edificio che ospita l'Archivio di Stato, si è reso necessario alleggerire la portata dei solai e di conseguenza è divenuto indispensabile trasferire altrove parte della documentazione qui conservata. Nel caso del Genio civile di Revere si è ritenuto opportuno far confluire la documentazione presso l'Archivio di Stato di Mantova a cui pertiene in base al principio della territorialità. Nell'ottobre del 2013 gli atti prodotti e ricevuti dall'ufficio centrale del Genio civile di Revere (in tutto 474 buste e 26 registri per un totale di circa 72 metri lineari) sono stati pertanto distinti da quelli del Genio civile di Modena, a cui erano frammisti, e sono stati colà trasferiti.